

Monitor dei Distretti della Lombardia

Direzione Studi e Ricerche

Gennaio 2021

Monitor dei distretti

Lombardia

Executive Summary

Tavole

Gennaio 2021

2 Nota Trimestrale – n. 38

6 **Direzione Studi e Ricerche**

Industry Research

Enrica Spiga
Economista

Executive Summary

- Nel terzo trimestre del 2020 l'export dei distretti industriali lombardi ha mostrato segnali di recupero, contenendo il calo tendenziale al 6,0%, risultato leggermente peggiore rispetto a quello nazionale (-4,9%).
- Soffrono in particolare i distretti del sistema moda (-15,7%).
- Attenuano le perdite i distretti della metalmeccanica, in calo del 4,9% nel terzo trimestre. È elevata la polarizzazione dei risultati, con distretti ancora in forte difficoltà e altre realtà distrettuali più resilienti.
- Solo di poco negativi i distretti dell'agro-alimentare (-2,4%), rallentati in parte dal comparto bevande.
- Miglior andamento per i distretti appartenenti al sistema casa (+0,7%) e in particolare, il legno-arredo della Brianza.
- Spiccano i risultati positivi della metalmeccanica del basso mantovano (+13,5%) e del riso di Pavia (+9,4%).
- Tra i Paesi di sbocco è tornata a essere trainante la Cina, dove l'export distrettuale ha mostrato l'aumento più considerevole (+14,6% la variazione tendenziale).
- Le esportazioni dei Poli tecnologici evidenziano un calo nel terzo trimestre (-10,1%) che segue però a un ottimo primo semestre che consente di chiudere in positivo i primi nove mesi del 2020 (+1,8% la variazione tendenziale, grazie al traino della farmaceutica).

Nell'anno in corso si sono manifestati profondi mutamenti generati dalla diffusione della pandemia di COVID-19 che ha modificato in modo drastico le relazioni sociali ed economiche presenti sul territorio. A partire dalla fine del mese di febbraio 2020, si è assistito a una significativa **contrazione dei livelli di attività e di domanda** conseguenti all'introduzione delle misure di contenimento della diffusione del virus. Dal punto di vista sanitario, la Lombardia è stata la prima regione italiana ad essere colpita e ad aver subito il maggior numero di decessi. Gli effetti della pandemia, del distanziamento sociale e le misure di contenimento dei contagi, che hanno previsto anche il blocco delle attività, hanno avuto necessariamente delle conseguenze economiche sulla regione.

L'emergenza sanitaria e le misure di contenimento con conseguente blocco delle attività sono andate a sommarsi, in Lombardia, a quello che **per i suoi distretti industriali era già un periodo di difficoltà** riconducibile sia al tipo di specializzazione produttiva che li caratterizza (e che già nel 2019 li aveva esposti al rallentamento dell'economia tedesca, alle prese con la difficile transizione verso le motorizzazioni elettriche), sia alle tensioni commerciali in ambito internazionale.

I dati del terzo trimestre del 2020 evidenziano per i distretti industriali della Lombardia **un rimbalzo significativo delle esportazioni** che, dopo il crollo del secondo trimestre (-31,2% la variazione tendenziale) e il calo già significativo dei primi tre mesi dell'anno (-10,8%), hanno mostrato segnali di recupero, evidenziando un ritardo contenuto al 6% rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente.

Complessivamente nei primi nove mesi del 2020 il calo è stato pari al 16,4% (sostanzialmente in linea con la media italiana che chiude a -15,9%), vale a dire circa 3,7 miliardi in meno rispetto al periodo gennaio-settembre del 2019.

Di poco più negativa la performance verso i mercati maturi, la cui incidenza sull'export distrettuale è superiore al 60% (-6,4% la variazione rispetto al terzo trimestre dell'anno precedente, -16,6% rispetto ai primi nove mesi del 2019). Spiccano i cali delle vendite in Germania, Stati Uniti, Spagna e Regno Unito; segnali positivi nel terzo trimestre arrivano dall'Olanda e dal Belgio, favorito dall'acquisizione di nuove commesse da parte dei distretti appartenenti alla meccanica strumentale, e, tra i paesi lontani, dal Canada dove aumentano le vendite della filiera metalmeccanica. Anche sui nuovi mercati poi si registrano risultati negativi (-5,5% la variazione rispetto al terzo trimestre dell'anno precedente, -16,1% rispetto ai primi nove mesi del 2019); pesa la forte riduzione delle esportazioni verso Polonia, Russia, India, Romania e Repubblica Ceca. Rimbalzo positivo per Cina, Arabia Saudita e Corea, in particolare per i migliori risultati conseguiti nella filiera metalmeccanica.

Solo due distretti industriali della regione Lombardia chiudono il terzo trimestre con segno positivo. Il primo è il distretto del **Riso di Pavia (+9,4%** su base tendenziale, +13,4% rispetto ai primi nove mesi del 2019), grazie al traino dei principali paesi di sbocco: Germania e Francia, che rappresentano quasi il 40% dell'export del distretto, e dalle difficoltà di approvvigionamento di riso dai paesi asiatici. Il secondo è il distretto **metalmeccanico del basso mantovano** la cui specializzazione trainante è quella degli impianti di sollevamento e trasporto (**+13,5%** nel terzo trimestre, -5,4% rispetto ai primi nove mesi del 2019). Incoraggianti le vendite in Bahrain dove è stata realizzata un'importante commessa da parte di un'azienda mantovana per il rinnovo di una grande raffineria. Rimbalzo positivo poi delle vendite verso i principali paesi di sbocco: Germania, Francia e Stati Uniti. Molto bene anche la Cina.

Proseguendo nell'analisi si denota la **maggiore resilienza della filiera agro-alimentare** e del **sistema casa**.

Esprime una certa tenuta infatti il distretto del **Lattiero-caseario della Lombardia sud-orientale**, che aveva iniziato positivamente l'anno, per poi soffrire anch'esso delle misure di contenimento della pandemia (**-3,9%** nel terzo trimestre; -2,5% rispetto ai primi nove mesi del 2019). Frena dopo gli ottimi risultati dei primi sei mesi, anche il distretto delle **Carni e salumi di Cremona e Mantova (-4,3%**, +11,3% rispetto al periodo gennaio-settembre dell'anno precedente). Continua a mostrarsi in difficoltà, sebbene esprima segnali di miglioramento, il distretto dei **Vini e distillati del bresciano (-5,3%** nel terzo trimestre, -10,9% rispetto ai primi nove mesi dello scorso anno), verosimilmente per le minori vendite verso il canale Ho.re.ca.

Segnali positivi arrivano dal **sistema casa (+0,7%** nel terzo trimestre del 2020 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente) del quale fanno parte i distretti del **Legno e arredamento della Brianza** e del **Legno di Casalasco-Viadanese** (rispettivamente +1,0% e -3,9% la variazione tendenziale). Tale risultato trova risposta nelle maggiori performance registrate in Germania, favorite anche dalla riduzione delle aliquote IVA in vigore nella seconda metà dell'anno.

Altri settori ad alta intensità distrettuale sono stati interessati da perdite diffuse e significative, penalizzati in un primo tempo dalla sospensione delle attività e dal blocco degli spostamenti e successivamente dal clima di incertezza e dalla conseguente revisione dei piani di investimento, dalla riduzione dei redditi e dalla bassa propensione all'acquisto di beni voluttuari, nonché dai mancati consumi dei turisti stranieri.

Sulla base di queste considerazioni si può osservare come risultino particolarmente colpiti il sistema moda e le filiere distrettuali metalmeccaniche:

- il **sistema moda**, chiude il trimestre con un export inferiore del **-15,7%** rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente (-23,4% rispetto ai primi nove mesi del 2019) con tutti i distretti in difficoltà: **Seta-tessile di Como (-21,1%** sul trimestre, -26,9% rispetto ai primi 9 mesi del 2019), **Tessile e abbigliamento della Val Seriana (-10,5%** sul trimestre, -21,8%

rispetto ai primi 9 mesi del 2019), **Abbigliamento-tessile gallaratese** (-2,6% sul trimestre, -19,7% rispetto ai primi 9 mesi del 2019), **Calzetteria di Castel Goffredo** (-21,6% sul trimestre, -22,1% rispetto ai primi 9 mesi del 2019), e **Calzature di Vigevano** (-53,9% sul trimestre, -28,9% rispetto ai primi 9 mesi del 2019);

- all'interno delle **filieri distrettuali metalmeccaniche**, il bilancio dei primi nove mesi del 2020 resta pesantemente negativo (-16,5% rispetto ai primi 9 mesi del 2019) sebbene siano evidenti i segnali di recupero nel terzo trimestre (-4,9% la variazione tendenziale). È elevata la polarizzazione dei risultati, con distretti ancora in forte difficoltà e altre realtà distrettuali più resilienti. Tra le realtà più penalizzate si ritrovano: le **Macchine per la lavorazione e la produzione di calzature di Vigevano** (-17,4% sul trimestre, -31,7% rispetto ai primi 9 mesi del 2019), la **Lavorazione dei metalli della Valle dell'Arno** (-11,7% sul trimestre, -23,8% rispetto ai primi 9 mesi del 2019), degli **Articoli in gomma e materie plastiche di Varese** (-13,0% sul trimestre, -13,1% rispetto ai primi 9 mesi del 2019). Pur chiudendo il trimestre in territorio negativo, sono riusciti a contenere le perdite i distretti della **Meccanica strumentale del bresciano** (-9,0% sul trimestre, -24,2% rispetto ai primi 9 mesi del 2019), della **Meccanica strumentale di Bergamo** (-8,8% sul trimestre, -13,7% rispetto ai primi 9 mesi del 2019), dei **Metalli di Brescia** (-7,2% sul trimestre, -18,4% rispetto ai primi 9 mesi del 2019), della **Gomma del Sebino Bergamasco** (-6,6% sul trimestre, -14,6% rispetto ai primi 9 mesi del 2019), della **Metalmeccanica di Lecco** (-5,0% sul trimestre, -21,9% rispetto ai primi 9 mesi del 2019), della **Meccanica Strumentale di Milano e Monza** (-4,7% sul trimestre, -15,7% rispetto ai primi 9 mesi del 2019), dei **Rubineti, valvole e pentolame di Lumezzane** (-2,6% sul trimestre, -13,1% rispetto ai primi 9 mesi del 2019) e della **Meccanica strumentale di Varese** (-1,6% sul trimestre, -19,4% rispetto ai primi 9 mesi del 2019).

Per quanto attiene l'andamento delle esportazioni dei **Poli tecnologici**, si evidenzia il calo nel terzo trimestre (-10,1%) che segue però a un ottimo primo semestre che consente di chiudere in positivo i primi nove mesi del 2020 (+1,8% la variazione tendenziale). Questi risultati sono stati trainati dalle maggiori vendite all'estero, soprattutto nel primo trimestre, del **Polo farmaceutico lombardo** (-8,6% nel terzo trimestre, +13,4% rispetto ai primi nove mesi del 2019), cresciute significativamente in un contesto di aumento della domanda di prodotti legati alla sanità. Minori vendite all'estero per gli altri tre poli: il **Biomedicale di Milano** (-19,8% su base trimestrale, -12,0% rispetto ai primi nove mesi del 2019) verosimilmente per una maggiore concentrazione delle vendite nel territorio nazionale, il **Polo ICT di Milano e Monza** (-6,2% su base trimestrale, -11,6% rispetto ai primi nove mesi del 2019) e soprattutto il **Polo aerospaziale della Lombardia** (-33,6% su base trimestrale, -21,4% rispetto ai primi nove mesi del 2019).

Nonostante i segnali incoraggianti emersi nei mesi estivi, il 2020 è destinato a chiudersi con un calo significativo delle esportazioni distrettuali, complice anche l'arrivo nei mesi autunnali della "seconda ondata" di COVID-19 che frenerà almeno in parte il percorso di recupero dei distretti. **Nel 2021 l'export distrettuale potrà riprendere un percorso di crescita**, con un'accelerazione significativa a partire dalla seconda parte dell'anno, quando una diffusione sufficientemente ampia dei vaccini potrà portare a una "normalizzazione" dei comportamenti di consumatori e imprese e si inizieranno a sentire gli effetti del Recovery Plan europeo sugli investimenti.

Le prospettive di domanda internazionale per il 2021 sono buone. La crescita mondiale del PIL dovrebbe rimbalzare nel 2021 dopo il -4,1% di quest'anno, ma soprattutto il commercio mondiale dovrebbe recuperare interamente, già a fine 2021, le perdite subite quest'anno. Il rimbalzo estivo dei distretti conferma la loro **elevata capacità di reazione** a fronte di una domanda in ripresa, e supporta l'idea di un rapido recupero.

La crisi attuale rappresenta un momento di grande discontinuità che porta con sé però anche opportunità che, se colte, possono contribuire al rilancio dell'economia italiana e, più in particolare, dei distretti industriali. I problemi di interruzione delle forniture osservati nei mesi primaverili del lockdown possono portare a un ripensamento delle catene del valore, soprattutto

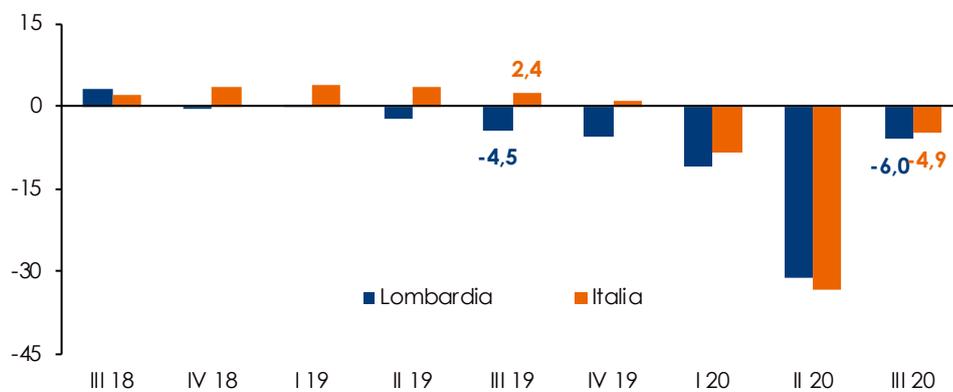
di quelle organizzate su scala globale che spesso sono eccessivamente frazionate. Una loro riorganizzazione su base continentale può rappresentare un'opportunità per i distretti industriali lombardi che hanno al proprio interno filiere di fornitura ravvicinate, in grado di realizzare ogni tipo di lavorazione. Mediamente nelle aree distrettuali la distanza delle forniture tra imprese è pari a 75 Km, 25 Km in meno rispetto alla media nazionale. Nei distretti le distanze contenute e la presenza di relazioni di partnership possono anche facilitare il tracciamento delle filiere e l'attenzione all'ambiente e alla sostenibilità. Si tratta di vantaggi importanti che vanno accompagnati da opportuni investimenti in digitalizzazione, da introdurre nei processi di produzione, logistici e di vendita e da implementare e supportare con adeguati percorsi di formazione.

Tavole

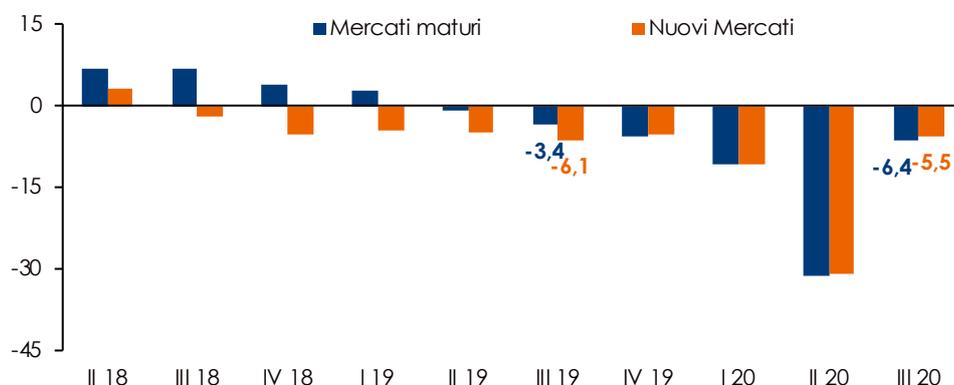
Tab. 1 – Distretti: evoluzione delle esportazioni per regione e macro-ripartizione geografica

	Milioni di euro			Variazione %	
	3° trim. 2019	3° trim. 2020	Differenza	3° trim. 2020	gen.-set. 2020
Nord-Ovest, di cui:	9.779	9.075	-704	-7,2	-17,2
Piemonte	2.820	2.535	-285	-10,1	-19,5
Lombardia	6.949	6.530	-420	-6,0	-16,4
Nord-Est	12.627	12.270	-357	-2,8	-13,0
Friuli-Venezia Giulia	587	577	-10	-1,7	-14,2
Trentino-Alto Adige	1.143	1.103	-40	-3,5	-10,3
Emilia-Romagna	4.194	4.140	-53	-1,3	-11,0
Veneto	6.703	6.449	-254	-3,8	-14,6
Centro	6.245	5.767	-477	-7,6	-23,7
Umbria	201	217	17	8,3	-6,4
Lazio	46	49	3	6,0	-3,7
Marche	1.036	970	-66	-6,3	-21,7
Toscana	4.963	4.531	-431	-8,7	-25,0
Mezzogiorno	1.890	1.931	41	2,2	-1,8
Puglia	884	918	35	3,9	-3,5
Sicilia	78	85	7	9,2	5,5
Campania	741	747	6	0,8	1,1
Basilicata	12	17	4	35,1	-9,5
Abruzzo	140	136	-4	-2,9	-7,3
Sardegna	34	28	-7	-19,4	-18,5
Totale	30.541	29.044	-1.497	-4,9	-15,9

Fig. 1 – Evoluzione delle esportazioni dei distretti a confronto (var. % tendenziali trimestrale)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 2 – Export dei distretti della Lombardia verso mercati nuovi e maturi a confronto (var. % tendenziale trimestrale)


Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 2 – Evoluzione delle esportazioni dei distretti tradizionali lombardi nei primi 30 sbocchi commerciali

	Milioni di euro			Delta (mln €)			Var. % tendenziali			
	Peso 2019	Anno 2019	Gen-Set 2020	III Trim 2020	Anno 2019	Gen-Set 2020	III Trim 2020	Anno 2019	Gen-Set 2020	III Trim 2020
Totale export di cui:	100,0	29.869,6	18.656,0	6.529,8	-932,0	-3.667,8	-419,7	-3,0	-16,4	-6,0
Germania	15,5	4.628,0	2.986,0	1.008,9	-352,5	-607,8	-85,7	-7,1	-16,9	-7,8
Francia	10,4	3.100,9	1.959,8	669,2	13,3	-365,4	-12,9	0,4	-15,7	-1,9
Stati Uniti	8,0	2.389,1	1.407,7	486,5	3,5	-373,1	-82,1	0,1	-21,0	-14,4
Spagna	4,9	1.452,2	806,7	286,3	8,6	-306,2	-51,6	0,6	-27,5	-15,3
Regno Unito	3,9	1.157,1	679,3	246,9	11,4	-186,0	-24,7	1,0	-21,5	-9,1
Svizzera	3,7	1.098,8	691,2	245,7	-99,3	-127,0	-2,6	-8,3	-15,5	-1,1
Cina	3,3	995,3	711,1	273,3	-104,0	-12,0	34,8	-9,5	-1,7	14,6
Polonia	2,9	873,8	573,2	203,2	-52,4	-86,9	-7,8	-5,7	-13,2	-3,7
Paesi Bassi	2,5	745,6	541,0	177,4	10,2	-16,6	10,9	1,4	-3,0	6,5
Austria	2,5	735,0	457,0	157,3	-23,7	-104,7	-17,9	-3,1	-18,6	-10,2
Federazione russa	2,0	594,7	353,3	135,9	-31,4	-88,2	-22,9	-5,0	-20,0	-14,4
Belgio	2,0	593,4	445,1	139,3	-5,6	2,5	5,6	-0,9	0,6	4,2
Turchia	1,9	563,8	425,8	155,0	-86,3	25,8	22,9	-13,3	6,5	17,4
Romania	1,8	528,9	298,8	102,1	19,2	-96,2	-17,6	3,8	-24,4	-14,7
Repubblica Ceca	1,6	466,3	279,1	95,5	-49,7	-84,3	-12,8	-9,6	-23,2	-11,8
India	1,3	379,5	199,3	70,3	-38,2	-78,6	-28,6	-9,1	-28,3	-28,9
Messico	1,2	370,5	198,6	72,1	-5,0	-71,8	-9,5	-1,3	-26,5	-11,7
Ungheria	1,2	362,1	223,2	77,9	-44,0	-52,8	-5,0	-10,8	-19,1	-6,0
Portogallo	1,1	338,5	192,3	66,8	11,4	-56,9	-2,7	3,5	-22,8	-3,9
Svezia	1,0	310,2	210,3	66,9	-23,1	-23,5	-2,3	-6,9	-10,1	-3,3
Repubblica di Corea	1,0	305,5	179,4	69,8	54,7	-43,8	5,7	21,8	-19,6	8,9
Canada	1,0	300,9	226,6	84,3	45,6	12,6	16,5	17,9	5,9	24,4
Giappone	1,0	297,2	164,8	55,5	15,3	-56,8	-16,8	5,4	-25,6	-23,3
Croazia	1,0	283,8	177,0	63,0	5,8	-34,0	-3,7	2,1	-16,1	-5,6
Australia	0,9	264,5	165,6	63,9	-9,9	-26,1	2,0	-3,6	-13,6	3,2
Slovenia	0,9	264,2	161,3	55,7	2,4	-36,9	-7,2	0,9	-18,6	-11,5
Brasile	0,9	262,5	159,4	59,5	-16,6	-35,9	-7,4	-5,9	-18,4	-11,0
Arabia Saudita	0,9	260,8	211,5	69,1	-42,3	19,6	8,7	-14,0	10,2	14,5
Algeria	0,8	249,1	95,4	34,7	-24,4	-78,5	-15,5	-8,9	-45,1	-30,8
Danimarca	0,8	243,2	192,2	59,5	3,1	11,6	5,1	1,3	6,4	9,3

Nota: i distretti sono ordinati in base al peso delle esportazioni nel 2019

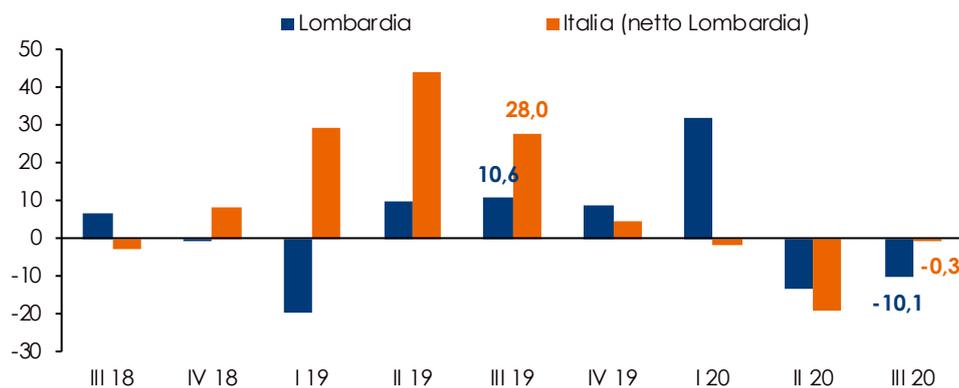
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 3 – Le esportazioni dei distretti industriali della Lombardia (elaborazioni su dati a prezzi correnti)

	Milioni di euro			Delta (mln €)			Var. % tendenziali			
	Peso 2019	Anno 2019	Gen-Set 2020	III trim 2020	Anno 2019	Gen-Set 2020	III trim 2020	Anno 2019	Gen-Set 2020	III trim 2020
Totale export, di cui:	100,0	29.869,6	18.656,0	6.529,8	-932,0	-3.667,8	-419,7	-3,0	-16,4	-6,0
Meccanica strumentale di Milano e Monza	17,9	5.347,5	3.324,6	1.164,9	-140,0	-618,0	-57,6	-2,6	-15,7	-4,7
Metalli di Brescia	12,8	3.812,1	2.393,3	806,3	-223,7	-539,5	-62,5	-5,5	-18,4	-7,2
Rubineti, valvole e pentolame di Lumezzane	11,5	3.422,3	2.263,5	778,8	-102,4	-340,0	-21,1	-2,9	-13,1	-2,6
Meccanica strumentale di Bergamo	8,1	2.431,6	1.557,9	575,9	-105,2	-246,4	-55,4	-4,1	-13,7	-8,8
Legno e arredamento della Brianza	7,8	2.328,8	1.357,5	535,5	5,4	-314,4	5,2	0,2	-18,8	1,0
Metalmeccanica di Lecco	6,2	1.866,3	1.122,1	402,1	-178,0	-314,2	-21,3	-8,7	-21,9	-5,0
Articoli in gomma e materie plastiche di Varese	4,7	1.391,9	926,9	284,3	-40,1	-140,0	-42,5	-2,8	-13,1	-13,0
Seta-tessile di Como	4,1	1.231,0	664,9	221,5	-90,9	-244,4	-59,4	-6,9	-26,9	-21,1
Meccanica strumentale di Varese	3,4	1.016,0	601,6	223,5	9,5	-144,6	-3,6	0,9	-19,4	-1,6
Metalmeccanico del basso mantovano	3,4	1.009,0	728,6	238,2	38,0	-41,7	28,3	3,9	-5,4	13,5
Meccanica strumentale del bresciano	3,1	918,4	504,9	189,4	-60,7	-160,9	-18,8	-6,2	-24,2	-9,0
Tessile e abbigliamento della Val Seriana	2,9	867,2	508,9	181,4	-18,7	-142,2	-21,4	-2,1	-21,8	-10,5
Lattiero-caseario della Lombardia sud-orientale	2,8	824,5	598,1	200,4	82,9	-15,6	-8,2	11,2	-2,5	-3,9
Abbigliamento-tessile gallaratese	2,7	800,3	474,5	174,6	-53,1	-116,6	-4,7	-6,2	-19,7	-2,6
Lavorazione metalli Valle dell'Arno	1,8	545,0	320,9	107,3	-52,5	-100,0	-14,2	-8,8	-23,8	-11,7
Gomma del Sebino Bergamasco	1,8	531,9	348,7	116,8	-35,2	-59,8	-8,3	-6,2	-14,6	-6,6
Calzetteria di Castel Goffredo	1,4	427,4	234,9	99,5	-13,1	-66,6	-27,4	-3,0	-22,1	-21,6
Carni e salumi di Cremona e Mantova	0,8	239,1	189,5	60,4	30,4	19,3	-2,7	14,6	11,3	-4,3
Macchine per la lavorazione e la produzione di calzature di Vigevano	0,8	228,8	110,7	42,8	-22,9	-51,4	-9,0	-9,1	-31,7	-17,4
Riso di Pavia	0,7	221,2	184,9	49,7	-4,2	21,8	4,3	-1,9	13,4	9,4
Vini e distillati del bresciano	0,5	151,7	96,6	35,5	20,0	-11,9	-2,0	15,2	-10,9	-5,3
Legno di Casalasco-Viadanese	0,4	130,9	82,6	27,1	0,7	-16,4	-1,1	0,6	-16,6	-3,9
Calzature di Vigevano	0,4	127,0	60,1	13,8	21,6	-24,4	-16,1	20,5	-28,9	-53,9

Nota: i distretti sono ordinati in base al valore delle esportazioni nel 2019

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 3 – Evoluzione dell'export (var. % tendenziali trimestrale): confronto fra poli tecnologici lombardi e restanti poli tecnologici italiani

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 4 – Le esportazioni dei poli tecnologici della Lombardia (elaborazioni su dati a prezzi correnti)

	Milioni di euro				Var. % tendenziali		
	Peso Anno 2019	Anno 2019	Gen-Set 2020	III trim 2020	Anno 2019	Gen-III trim	
						Set 2020	2020
Totale export, di cui:	100,0	12.343,0	9.167,4	2.732,6	1,5	1,8	-10,1
Polo farmaceutico lombardo	57,2	7.065,4	5.831,4	1.635,9	17,0	13,4	-8,6
Polo Ict di Milano e Monza	28,4	3.505,5	2.235,2	820,2	-4,5	-11,6	-6,2
Polo aerospaziale della Lombardia	8,2	1.013,5	603,8	123,5	-42,0	-21,4	-33,6
Biomedicale di Milano	6,1	758,7	497,0	153,0	7,1	-12,0	-19,8

Nota: i poli sono ordinati in base al peso delle esportazioni nel 2019

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 5 – Evoluzione delle esportazioni dei poli tecnologici lombardi nei primi 30 sbocchi commerciali (elaborazioni su dati a prezzi correnti)

	Milioni di euro				Var. % tendenziali		
	Peso 2019	Anno 2019	Gen-Set 2020	III trim 2020	Anno 2019	Gen-Set 2020	III trim 2020
Totale export di cui:	100,0	12.343,0	9.167,4	2.732,6	1,5	1,8	-10,1
Svizzera	17,3	2.140,8	1.508,0	517,3	5,1	-4,0	-6,3
Stati Uniti	12,0	1.487,0	1.516,8	249,5	3,5	34,0	-38,1
Germania	8,3	1.026,7	751,5	231,8	9,4	1,3	-2,8
Francia	5,3	659,4	418,7	126,5	14,0	-13,4	-22,4
Cina	4,6	572,5	410,2	142,0	3,2	7,2	13,7
Regno Unito	4,6	563,5	320,6	93,7	41,9	-12,6	-29,2
Paesi Bassi	3,8	473,0	373,9	133,7	11,2	4,1	18,6
Spagna	3,3	405,1	312,5	103,2	28,2	6,7	-0,1
Giappone	3,2	393,5	300,3	82,7	23,8	12,7	-11,2
Belgio	2,5	303,5	293,7	98,9	33,9	34,4	17,3
Singapore	2,0	250,4	147,8	48,4	-8,0	-21,9	-24,2
Brasile	1,6	199,9	166,3	84,6	-6,9	9,0	56,5
Grecia	1,6	197,1	166,4	38,7	35,6	11,6	-23,4
Austria	1,5	184,6	142,7	45,8	20,3	5,0	2,5
Canada	1,4	174,8	66,0	17,2	66,8	-46,5	-62,5
Polonia	1,4	173,0	129,6	41,0	-59,4	2,3	-16,0
Malaysia	1,4	170,6	108,6	33,7	-14,2	-15,3	-17,5
Federazione russa	1,3	157,2	64,0	15,6	-27,2	-29,8	-53,8
Repubblica di Corea	1,2	145,0	89,9	27,2	7,8	-17,6	-5,3
India	1,1	139,9	106,4	43,1	-2,0	9,2	34,6
Ungheria	0,9	117,1	73,9	26,1	48,9	-19,3	-0,7
Portogallo	0,9	115,9	93,7	29,6	27,2	10,5	21,2
Hong Kong	0,9	114,0	83,0	33,8	-10,5	-2,6	31,4
Svezia	0,9	112,1	91,2	38,9	69,0	4,2	6,5
Israele	0,8	103,9	59,2	21,9	27,0	-23,2	-1,1
Malta	0,8	101,7	56,7	18,9	-17,5	-25,9	-19,3
Romania	0,8	95,4	61,5	18,9	19,0	-6,3	-27,1
Irlanda	0,7	90,1	67,5	35,2	-71,9	7,3	10,2
Turchia	0,7	81,2	66,4	18,8	-24,0	12,7	9,0
Repubblica Ceca	0,6	80,1	55,9	17,6	1,6	-7,6	-8,4

Nota: i distretti sono ordinati per peso del mercato di sbocco nel 2019

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Appendice metodologica

Non è facile monitorare l'evoluzione congiunturale dei distretti industriali. Le uniche informazioni aggiornate disponibili, a livello territoriale (provinciale), riguardano le esportazioni espresse a prezzi correnti (dati trimestrali). Un incrocio province/settori per le esportazioni è disponibile, inoltre, per un numero relativamente limitato di settori. La congiuntura dei distretti può essere pertanto approssimata in un modo molto grezzo, con un maggiore grado di confidenza solo per i distretti fortemente export-oriented (non ci sono, infatti, dati sul mercato interno) e per quelli che producono beni non troppo specifici (non abbiamo statistiche su micro-settori ad esempio come "coltelli e forchette").

I distretti analizzati costituiscono una sintesi di quelli individuati dalla Federazione dei distretti italiani, dall'Istat, dalla Fondazione Edison e dalle Leggi regionali che censiscono i distretti stessi.

Nel Monitor dei distretti sono analizzati, quasi 160 distretti tradizionali (principalmente specializzati nel sistema moda, nel sistema casa, nella meccanica e nell'agro-alimentare), 24 poli tecnologici, specializzati cioè in settori ad alta tecnologia (farmaceutica, ICT, aeronautica, biomedicale).

Poiché il presente lavoro ha finalità soprattutto quantitative a livello del sistema distretti nel suo complesso, ci si è concentrati solo sui distretti e poli tecnologici che potevano essere ben rappresentati dai dati Istat disponibili sul commercio estero a livello provinciale. Vale la pena precisare che i dati Istat provinciali si riferiscono alle esportazioni, espresse a prezzi correnti e, pertanto, non tengono conto dei fenomeni inflativi, ovvero delle variazioni di prezzo non dovute a miglioramenti qualitativi dei beni prodotti. Questi dati devono, quindi, essere valutati con cautela visto che l'evoluzione positiva (negativa) dell'export può nascondere aumenti (diminuzioni) di prezzo legati all'andamento delle quotazioni delle materie prime.

In questo numero del Monitor l'evoluzione delle esportazioni nel 2020 è calcolata confrontando i dati provvisori nel 2020 con i dati provvisori del 2019. Le variazioni calcolate per il 2019 sono ottenute dal confronto tra i dati provvisori del 2019 e i dati definitivi del 2018.

Le pubblicazioni sui Distretti della Direzione Studi e Ricerche

Studi sui distretti industriali

Monografie sui principali distretti industriali italiani

- Il distretto del mobile della Brianza, *Marzo 2003*
- Il distretto del mobile del Livenza e Quartiere del Piave, *Agosto 2003*
- Il distretto della calzatura sportiva di Montebelluna, *Agosto 2003*
- Il distretto del tessile–abbigliamento di Schio-Thiene-Valdagno, *Settembre 2003*
- Il distretto delle piastrelle di Sassuolo, *Dicembre 2003*
- Il distretto della calzetteria di Castel Goffredo, *Gennaio 2004*
- Il distretto dei metalli di Lumezzane, *Febbraio 2004*
- Il distretto del tessile–abbigliamento di Prato, *Marzo 2004*
- Il distretto del mobile di Pesaro, *Giugno 2004*
- Il distretto dell'occhialeria di Belluno, *Settembre 2004*
- Il distretto della concia di Arzignano, *Settembre 2004*
- Il distretto delle calzature di Fermo, *Febbraio 2005*
- Il distretto tessile di Biella, *Marzo 2005*
- Il distretto della sedia di Manzano, *Maggio 2005*
- Il distretto serico di Como, *Agosto 2005*
- Il distretto della calzetteria di Castel Goffredo (aggiornamento), *Novembre 2005*
- Il distretto dei prodotti in pelle e cuoio di Santa Croce sull'Arno, *Dicembre 2005*
- Il distretto della concia di Arzignano (aggiornamento), *Aprile 2006*
- Il distretto del mobile imbottito della Murgia, *Giugno 2006*
- I distretti italiani del mobile, *Maggio 2007*
- Il distretto conciario di Solofra, *Giugno 2007*
- Il distretto dei prodotti in pelle e cuoio di S.Croce sull'Arno (aggiorn.), *Settembre 2007*
- Il distretto della calzatura del Brenta, *Ottobre 2007*
- Il distretto della calzatura veronese, *Dicembre 2007*
- Il Polo fiorentino della pelle, *Luglio 2008*
- Il distretto dei casalinghi di Omegna, *Novembre 2008*
- Il distretto della calzatura di San Mauro Pascoli, *Febbraio 2009*
- Il distretto metalmeccanico del Lecchese, *Giugno 2009*
- I distretti calzaturieri del sud: Casarano, il Nord Barese e il Napoletano, *Settembre 2009*
- Il distretto della maglieria e dell'abbigliamento di Carpi, *Marzo 2010*
- Il distretto delle macchine agricole di Modena e Reggio Emilia, *Marzo 2010*
- I distretti veneti del tessile-abbigliamento: le strategie per un rilancio possibile, *Aprile 2010*
- L'occhialeria di Belluno all'uscita dalla crisi: quale futuro per il tessuto locale?, *Settembre 2010*
- La Riviera del Brenta nel confronto con i principali distretti calzaturieri italiani, *Ottobre 2010*
- Il comparto termale in Italia: focus Terme Euganee, *Giugno 2011*
- Il calzaturiero di San Mauro Pascoli, strategie per un rilancio possibile, *Luglio 2011*
- Il distretto della carta di Capannori, *Marzo 2012*
- I distretti industriali e i poli tecnologici del Mezzogiorno: struttura ed evoluzione recente, *Giugno 2012*
- Il mobile imbottito di Forlì nell'attuale contesto competitivo, *Novembre 2012*
- Abbigliamento abruzzese e napoletano, *Novembre 2012*
- Maglieria e abbigliamento di Perugia, *Luglio 2013*
- Pistoia nel mondo, *Dicembre 2013*
- Il calzaturiero di Lucca-Lamporecchio, *Novembre 2015*
- I distretti italiani del mobile, *Novembre 2018*

Monitor dei distretti e monitor dei distretti regionali

Trimestrale di congiuntura sui principali distretti industriali italiani

- Ultimo numero: Dicembre 2020

Economia e finanza dei distretti industriali

Rapporto annuale sui bilanci delle imprese distrettuali

- Dodicesimo numero: Dicembre 2019

Importanti comunicazioni

Gli economisti che hanno redatto il presente documento dichiarano che le opinioni, previsioni o stime contenute nel documento stesso sono il risultato di un autonomo e soggettivo apprezzamento dei dati, degli elementi e delle informazioni acquisite e che nessuna parte del proprio compenso è stata, è o sarà, direttamente o indirettamente, collegata alle opinioni espresse.

La presente pubblicazione è stata redatta da Intesa Sanpaolo S.p.A. Le informazioni qui contenute sono state ricavate da fonti ritenute da Intesa Sanpaolo S.p.A. affidabili, ma non sono necessariamente complete, e l'accuratezza delle stesse non può essere in alcun modo garantita. La presente pubblicazione viene a Voi fornita per meri fini di informazione ed illustrazione, ed a titolo meramente indicativo, non costituendo pertanto la stessa in alcun modo una proposta di conclusione di contratto o una sollecitazione all'acquisto o alla vendita di qualsiasi strumento finanziario. Il documento può essere riprodotto in tutto o in parte solo citando il nome Intesa Sanpaolo S.p.A.

La presente pubblicazione non si propone di sostituire il giudizio personale dei soggetti ai quali si rivolge. Intesa Sanpaolo S.p.A. e le rispettive controllate e/o qualsiasi altro soggetto ad esse collegato hanno la facoltà di agire in base a/ovvero di servirsi di qualsiasi materiale sopra esposto e/o di qualsiasi informazione a cui tale materiale si ispira prima che lo stesso venga pubblicato e messo a disposizione della clientela.

Comunicazione dei potenziali conflitti di interesse

Intesa Sanpaolo S.p.A. e le altre società del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo (di seguito anche solo "Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo") si sono dotate del "Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231" (disponibile sul sito internet di Intesa Sanpaolo, all'indirizzo: <https://group.intesasnpaolo.com/it/governance/dlgs-231-2001>) che, in conformità alle normative italiane vigenti ed alle migliori pratiche internazionali, include, tra le altre, misure organizzative e procedurali per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse, ivi compresi adeguati meccanismi di separazione organizzativa, noti come Barriere informative, atti a prevenire un utilizzo illecito di dette informazioni nonché a evitare che gli eventuali conflitti di interesse che possono insorgere, vista la vasta gamma di attività svolte dal Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, incidano negativamente sugli interessi della clientela.

In particolare, l'esplicitazione degli interessi e le misure poste in essere per la gestione dei conflitti di interesse – facendo riferimento a quanto prescritto dagli articoli 5 e 6 del Regolamento Delegato (UE) 2016/958 della Commissione, del 9 marzo 2016, che integra il Regolamento (UE) n. 596/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme tecniche di regolamentazione sulle disposizioni tecniche per la corretta presentazione delle raccomandazioni in materia di investimenti o altre informazioni che raccomandano o consigliano una strategia di investimento e per la comunicazione di interessi particolari o la segnalazione di conflitti di interesse e successive modifiche ed integrazioni, dal FINRA Rule 2241, così come dal FCA Conduct of Business Sourcebook regole COBS 12.4 – tra il Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo e gli Emittenti di strumenti finanziari, e le loro società del gruppo, nelle raccomandazioni prodotte dagli analisti di Intesa Sanpaolo S.p.A. sono disponibili nelle "Regole per Studi e Ricerche" e nell'estratto del "Modello aziendale per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse", pubblicato sul sito internet di Intesa Sanpaolo S.p.A. all'indirizzo <https://group.intesasnpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures>. Tale documentazione è disponibile per il destinatario dello studio anche previa richiesta scritta al Servizio Conflitti di interesse, Informazioni privilegiate ed altri presidi di Intesa Sanpaolo S.p.A., Via Hoepli, 10 – 20121 Milano – Italia.

Inoltre, in conformità con i suddetti regolamenti, le disclosure sugli interessi e sui conflitti di interesse del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo sono disponibili all'indirizzo <https://group.intesasnpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures/archivio-dei-conflitti-di-interesse> ed aggiornate almeno al giorno prima della data di pubblicazione del presente studio. Si evidenzia che le disclosure sono disponibili per il destinatario dello studio anche previa richiesta scritta a Intesa Sanpaolo S.p.A. – Industry & Banking Research, Via Romagnosi, 5 - 20121 Milano - Italia.

Intesa Sanpaolo Direzione Studi e Ricerche - Responsabile Gregorio De Felice**Industry & Banking Research**

Fabrizio Guelpa (Responsabile)	0287962051	fabrizio.guelpa@intesasnpaolo.com
Ezio Guzzetti	0287963784	ezio.guzzetti@intesasnpaolo.com

Industry Research

Stefania Trenti (Responsabile)	0287962067	stefania.trenti@intesasnpaolo.com
Letizia Borgomeo		letizia.borgomeo@intesasnpaolo.com
Maria Cristina De Michele	0287963660	maria.demichelle@intesasnpaolo.com
Serena Fumagalli	0272652038	serena.fumagalli@intesasnpaolo.com
Ilaria Sangalli	0272652039	ilaria.sangalli@intesasnpaolo.com
Giovanni Foresti (Responsabile coordinamento Economisti sul Territorio)	0287962077	giovanni.foresti@intesasnpaolo.com
Romina Galleri (sede di Torino)	0115550438	romina.galleri@intesasnpaolo.com
Sara Giusti (sede di Firenze)	0552613508	sara.giusti@intesasnpaolo.com
Anna Maria Moressa (sede di Padova)	0496537603	anna.moressa@intesasnpaolo.com
Carla Saruis	0287962142	carla.saruis@intesasnpaolo.com
Enrica Spiga	0272652221	enrica.spiga@intesasnpaolo.com
Rosa Maria Vitulano (sede di Roma)	0667124975	rosa.vitulano@intesasnpaolo.com

Banking Research

Elisa Coletti (Responsabile)	0287962097	elisa.coletti@intesasnpaolo.com
Valentina Dal Maso	0444631871	valentina.dalmaso@intesasnpaolo.com
Federico Desperati	0272652040	federico.desperati@intesasnpaolo.com
Viviana Raimondo	0287963637	viviana.raimondo@intesasnpaolo.com

Local Public Finance

Laura Campanini (Responsabile)	0287962074	laura.campanini@intesasnpaolo.com
--------------------------------	------------	-----------------------------------

Elaborazioni dati e statistiche

Angelo Palumbo	0272651474	angelo.palumbo@intesasnpaolo.com
----------------	------------	----------------------------------